

Il nodo istruzione

In classe fino a luglio: ipotesi nuovi calendari

► Cambiare le date: il ministro al Senato apre ► Nessuna indicazione sul ritorno in aula
E c'è la possibilità che l'anno parta in anticipo Esami, confermata la commissione solo interna

IL CASO

ROMA Tutti in classe fino a luglio e (o) in anticipo sul prossimo anno con le scuole aperte dal 1 settembre. Il ministero sta rivedendo i calendari scolastici per recuperare le lezioni perdute in piena emergenza da Covid-19 e intanto arriva la conferma sulla maturità: a far l'esame ci saranno solo docenti interni alle singole classi. Il ritorno tra i banchi, per gli 8 milioni di studenti italiani, ancora non è previsto: la ministra all'istruzione Lucia Azzolina, intervenuta ieri in Senato, ha spiegato che si tornerà «solo quando ci saranno le condizioni di sicurezza». Per ora quindi non c'è una data, l'unica certezza è che la chiusura fissata al 3 aprile sarà prorogata a breve.

RECUPERO

Si guarda alle modalità di recupero delle lezioni saltate e nuovi criteri per dare i voti ai ragazzi che continuano comunque a studiare tramite la didattica a distanza: il ministero, come ha spiegato Azzolina, è al lavoro per definire nuove modalità per la valutazione di fine anno nelle classi cosiddette intermedie, quelle che non hanno gli esami finali, e di recupero dei programmi. L'idea è quella di avviare, non appena possibile, corsi di recupero pomeridiani e comunque di valutare la partecipazione dei ragazzi alle lezioni online, considerando il programma realmente svolto con la classe. Saranno rivisti anche i requisiti di accesso agli esami di Stato, per la terza media e la maturità, e la struttura dell'esame del diploma che avrà solo membri interni in commissione.

Non è ancora stata fissata la data di rientro tra i banchi, per la quale sarà necessario considerare il parere della comunità medico scientifica in base ai dati sull'andamento del contagio, e potrebbe variare anche quella di fine lezioni a giugno o addirittura

AZZOLINA: «I CORSI RIPRENDERANNO SOLO SE E QUANDO CI SARANNO LE CONDIZIONI»

IL FOCUS

ROMA Doveva essere l'anno scolastico senza l'ennesima riforma della maturità. E invece, a modificare l'esame anche quest'anno, ci ha pensato il Covid-19. La ministra ieri ha confermato che sta lavorando per portare all'esame di Stato commissioni tutte interne, l'unico esterno sarà il presidente. Fino ad oggi la commissione, composta da 6 membri, era per metà interna e per metà esterna con il presidente esterno. Quest'anno i commissari saranno tutti docenti della classe quinta che va all'esame. In questo modo sarà più facile per i commissari valutare i candidati solo sulla parte di programma realmente svolta durante l'anno. Un esterno non potrebbe sapere che cosa e in che modo hanno studiato i ragazzi con la didattica a distanza.

Non solo, con una commissione tutta interna non ci sarà bisogno di «spostare» i docenti da una scuola all'altra se non addirittura da una provincia all'altra. Ogni anno sono migliaia i docenti che cambiano scuola per la



Lucia Azzolina, ministro della Pubblica Istruzione, in aula alla Camera
(foto L'ESPRESSO)

tura quella di avvio del prossimo anno scolastico a settembre. Il Miur sta infatti lavorando alla «ridefinizione del calendario scolastico nazionale e dei calendari regionali, nel rispetto delle prerogative delle Regioni». Che cosa significa? Il calendario scolastico, da anni stabilito dalle singole Regioni, potrebbe variare in base alle necessità dei territori. Potrebbe quindi rendersi necessario tenere aperte le scuole fino a fine giugno, se non addirittura a luglio, sempre nel rispetto delle prerogative delle Regioni: vale a dire ad esempio che nelle Regioni più calde come la Sicilia, dove è complicato far lezione in estate con le temperature decisamente elevate, questa opzione potrebbe essere scartata.

ANTICIPO

Allo studio anche la possibilità di far partire le lezioni del prossimo anno scolastico il 1 settembre. Per riuscirci sarà necessario avere tutti i docenti in cattedra in anticipo: una missione quasi impossibile per la scuola, anche per questo le procedure di mobilità partiranno a breve e comunque in anticipo rispetto al passato. Si sta giocando, infatti, una corsa contro il tempo per assicurarsi che la didattica vada avanti. Nelle scuole le lezioni vanno avanti, tra tante difficoltà, in modalità online: un sistema da perfezionare nel tempo anche per garantire le stesse possibilità a tutti.

In questo senso va il decreto, firmato ieri dalla ministra Azzolina, per distribuire alle scuole 85 milioni sulla didattica a distanza, previsti nel decreto Cura Italia: 10 milioni serviranno alle scuole per l'acquisto delle piattaforme e-learning e degli strumenti digitali utili per l'apprendimento a distanza, anche per l'accessibilità dei ragazzi con disabilità, e 70 milioni saranno utilizzati per mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso gratuito, i dispositivi digitali necessari per seguire le lezioni da casa mentre 5 milioni serviranno a formare il personale scolastico. Il tema della formazione dei docenti sta emergendo in queste ultime settimane in cui gli insegnanti, per la prima volta, si sono ritrovati a dover fare lezione con strumenti spesso mai utilizzati prima.

Lorenza Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

1 Rientro non deciso

Nessuna certezza sul ritorno in classe, la ministra Azzolina ha chiarito che «si tornerà solo quando le condizioni lo consentiranno»

2 Esami light

Il ministero sta lavorando alla formazione di commissioni con docenti tutti interni, solo il presidente sarà esterno

3 Nuove date

Si potrà prolungare l'anno a giugno o anticipare il rientro settembre: verrà infatti ridefinito il calendario nazionale e regionale

4 Scrutini e valutazioni

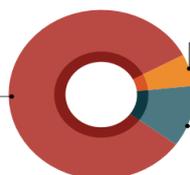
Valutazioni più elastiche: per scrutini e ammissione agli esami si considereranno solo i programmi realmente svolti

DI e istruzione

DIDATTICA A DISTANZA

85 milioni di euro

70 per studenti non abilitati



5 per la formazione del personale

10 alle scuole per i pc



Assunzione di 1.000 nuovi assistenti tecnici informatici

PER I GENITORI

Congedo per 15 giorni al 50% dello stipendio per chi ha figli a casa fino a 12 anni o disabili

In alternativa: voucher baby sitter da 600 euro, da 1.000 per il personale sanitario

PER L'UNIVERSITÀ

Nuovo fondo emergenziale

Proroga sessione esami

ALTRE MISURE

Indennità per prof supplenti

Fondi per pulizia ambienti

L'Ego-Hub

Maturità, requisiti diversi per l'ammissione: cancellati Invalsi e alternanza scuola-lavoro

maturità, sono quasi 40mila gli esterni. Come ogni, per arrivare alla maturità, i ragazzi dovranno conquistare l'ammissione all'esame di Stato: la valutazione potrebbe cambiare così come potrebbero saltare i requisiti necessari previsti fino ad oggi. Per assegnare i voti ai ragazzi dell'ulti-

PER LE VALUTAZIONI DOVRÀ CONTARE SOLO IL PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO DALLO STUDENTE

mo anno di scuola superiore, quelli con cui verranno portati all'esame, sarà infatti necessario valutare anche il periodo "a distanza", in cui il ragazzo ha seguito le lezioni e si è esercitato online.

RENDIMENTO

Non sarà semplice capire il reale rendimento quindi l'ipotesi è di lasciare una certa elasticità nei voti, considerando nell'insieme la partecipazione dello studente. Non solo, tra i requisiti necessari erano previsti anche l'aver svolto il test Invalsi in primavera e l'alternanza scuola lavoro durante l'anno scolastico. Va da sé che queste due componenti sono

state bruscamente interrotte dalla sospensione della didattica, imposta dall'emergenza. Si sta rivedendo, quindi, anche l'obbligo di questi due elementi per l'ammissione. Il monte ore definito per l'alternanza scuola lavoro negli ultimi tre anni, vale a dire 210 ore negli istituti professionali, 150 nei tecnici e 90 nei licei, salteranno e verranno considerate solo le ore svolte fino a inizio di marzo. L'Invalsi, invece, fin dal primo giorno di sospensione nazionale della didattica si era reso disponibile a rivedere le date per le singole scuole ma, con il passare delle settimane, i tempi si allungano anche per prevedere uno slittamento dello svolgi-

mento del test di valutazione. Il test, infatti, si sarebbe dovuto svolgere dal 2 al 31 marzo quindi sono pochissime le classi che hanno avuto il tempo di farlo: solo quelle che, in tempi non sospetti, lo avevano fissato nei primissimi giorni disponibili.

La maturità quindi, anche

RESTA ESTERNO ESCLUSIVAMENTE IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI VALUTATORI

quest'anno, cambia volto: probabilmente sarà più leggera proprio per andare incontro ai candidati che si ritrovano, loro malgrado, lontani dalla scuola. Di fatto però si sta delineando un nuovo modello di esame di Stato, se ne vorrà tenere conto anche negli anni a venire? «Direi proprio di no - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - si tratta di un provvedimento di natura eccezionale, di una formula giustificata solo dall'emergenza che stiamo vivendo in questo momento. Non ci sono ragioni per alterare la formula ordinaria a cui si tornerà il prossimo anno». Gli studenti intanto hanno tirato un sospiro di sollievo: circa mezzo milione di maturandi aspettava con ansia di capire come si sarebbe svolto l'esame e, secondo un sondaggio del portale per studenti Skuola.net, 9 su 10 assicurano che si sentirebbero meno preoccupati sapendo di sedersi di fronte ai propri docenti e non a degli sconosciuti. Il 6 politico a tutti? L'idea, mai accettata dal Miur, divide gli studenti: uno su due preferirebbe essere valutato sulla reale preparazione.

L. Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA